

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . > 16
id. trimestre . . . > 8
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicazioni, dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 20. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

ROMA E ZOLA

Il signor Zola ha già cominciato a visitare la città eterna recandosi subito alla breccia di porta Pia ed a San Pietro. Vada, vada lo Zola al Gianicolo, a Mentana, a Castelfidardo ed a Zolferino, ed avrà così i termini di mezzo secolo di storia franco-italiana, atti ad ispirare la penna di Dante e il pennello di Michelangelo, anzi la musa di Tasso e di Ariosto.

Quante virtù, quante vergogne; quanti eroismi e quante codardie; quanti sacrifici e quanti delitti!

Il sig. Zola visiti i cimiteri dell'Italia Centrale, e dalla povera Chiesetta di Palo, ove riposa la salma di un ufficiale di Udinet, alla Chiesa di S. Luigi in Roma ed alla necropoli al Verano, in Sabina, sull'Aspio e sul Musone, sulle lapidi e sulle croci vedrà incisi i più bei nomi dei cavalieri delle Crociate, i più bei nomi d'Italia, di Francia, di Spagna, del Belgio, d'Irlanda, di Svizzera e di Germania; dei nepoti di coloro che bagnarono col loro sangue, per redimerle, Africa ed Asia, sotto i vessilli di Buglione, di Corrado, di Luigi VII, di Riccardo e di S. Luigi.

Scenda nelle catacombe ed interroghi le ceneri dei milioni di martiri che per oltre tre secoli, per fede al soprannaturale e sprezzo alla materia, perirono atrocemente macellati.

Visiti la Madonna di S. Agostino, un sabato, quando il diurno pellegrinaggio romano e provinciale diventa folla incessante; ed il giovedì, quando vi accorrono, studenti, operai e soldati: visiti Montecassino, asilo della civiltà medioevale; Loreto ov'è la culla della umana redenzione, il Taumaturgo di Padova e gli altri nostri principali santuari; osservi come crede e come prega il popolo meridionale, e vedrà che Lourdes co' suoi Pellegrinaggi, co' suoi riti, co' suoi prodigi, non è soltanto in Francia.

Il signor Emilio Zola vuol vedere riassunti tutti in un quadro dieci secoli di storia pontificia? — Contempra le basiliche, i mausolei, gli obeliscchi, gli ospizi, gli istituti, le piazze, le fontane di Roma: visiti i musei, le gallerie, le biblioteche e gli archivi pontifici, e si convincerà che per ritrarre questo quadro insuperabile non basterebbero né Omero né Raffaello.

Ma c'è un modo di luneggiare proporzionatamente questo quadro: quello cioè di confrontarlo con ciò che si è fatto, con ciò che si è distrutto in Roma dopo il 1870. Stabilisca il signor Zola questo confronto e vedrà fra le tenebre, le onte e le miserie di questi cinque lustri come torreggerà sfolgorante (faro glorioso, gigantesco, immortale), l'opera dieci volte secolare dei Papi!

Il signor Zola veda e mediti tutto ciò con sincerità, e scriverà un bel libro. Ma lo scriva qui da noi in Italia, o nelle poetiche l'iguri riviere, o nei seni incantati del mare partenopeo; o nella mesta solennità delle nostre maremme e dei nostri agri, o sulle profumate vette delle nostre colline, perchè anche il cielo, anche la terra, anche il mare, furono e sono coefficienti della fede, della storia e della grandezza d'Italia, giacchè i nostri santi, i nostri guerrieri, i nostri dotti e i nostri artefici furono tutti poeti (almeno nell'anima) da S. Benedetto a San Francesco, da S. Tommaso a S. Caterina da Siena; da Eustachio Manfredi al Secchi, al Denza, all'Inghirami, al Dandolo, al Balbo, a G. B. Derossi; al Cantù; ai Mezzofanti, ai Morichini; da Leone X, a Leone XIII.

Roma papale fino a Costantino e poi fino a Carlomagno, Roma dei Gregorii, degli Innocenzi, dei Clementi, degli Urbani, ecc.; Roma di Pio IX e Roma d'oggi! —

Signor Zola! questo è un campo meraviglioso, incomparabile da metere allori che non morrebbero. Ma prima fuggite al chiasso, alle adulazioni, alle suggestioni interessate di coloro che vi circondano e chiudetevi nel silenzio dell'anima vostra fra le statue della Verità e della Giustizia, al lume della fede di Clodoveo e di Giovanna d'Arco; di Bossuet e di Chateaubriand, e scrivete. Detterete anche in prosa un poema immortale!

L'ARCIVESCOVO DI MILANO e il regio commissario

Sotto questo titolo il liberalissimo Popolo Romano riceve e pubblica la seguente lettera:

Egregio signore Direttore,

Da due giorni la Tribuna è in allarme, perchè all'entrata solenne, in Milano, del nuovo arcivescovo, prese ufficialmente parte quel Regio Commissario, conte Bonasi, sedendo accanto a Sua Eminenza nella carrozza alla Daumont, a quattro cavalli, con fantini in giubba di velluto turchino ecc. ecc.

Vuol Ella permettere che io, nato sulle sponde dell'Olon, rassicuri quel giornale e gli provi che il risveglio clericale non ha nulla a vedere nel fatto che deplora? Consolare gli afflitti è una delle opere di misericordia!

E' nelle tradizioni della Chiesa Ambrosiana che un nuovo arcivescovo, per prendere possesso della Cattedrale, parta in pompa magna dalla chiesa di Sant'Eustorgio, dove si dice che furono battezzati da San Barnaba i primi milanesi convertiti al cristianesimo.

Nei tempi addietro il passaggio, abbastanza lungo, da quella chiesa al duomo, si faceva processionalmente e il nuovo pastore, preceduto da tutto il clero diocesano, camminava, in abiti pontificali, sotto un ricco

baldacchino portato da gentiluomini; e dietro a lui venivano i magistrati municipali con alla testa il Podestà, o Sindaco. Ma nei nuovi tempi le processioni religiose per le pubbliche vie non essendo in favore, si pensò di far eseguire il passaggio a S. E. in carrozza, e ciò che è più da notare, in una carrozza di tipo affatto mondano, la quale accusa tutt'altro che un risveglio clericale.

Era, quindi, naturale perchè conforme alle tradizioni — alle quali il popolo milanese si mantiene fedele — che il Regio Commissario prendesse parte in forma ufficiale alla cerimonia. Nè vale l'osservazione della Tribuna, ch'egli non è che un funzionario del governo, dal quale ha ricevuto il mandato di amministrare le cose del Comune. Egli, in mancanza dei magistrati municipali elettivi, è il rappresentante della città, e come tale doveva intervenire. Se non lo avesse fatto, avrebbe commesso una grave sconvenienza verso la città stessa e verso l'Arcivescovo, il quale non ha fatto nulla per meritarsela.

Anzi, se si deve giudicare dalla pastorale diretta al suo clero, e dalla quale si è fatto precedere, il Cardinale promette d'essere tutt'altro che intransigente ed avversario dell'attuale ordine di cose. In quel documento, dopo avere dichiarato ch'egli vuole occuparsi solo di religione, saluta tutti i magistrati e amministratori governativi, ai quali si compiace di offrire l'omaggio della sua stima e della sua reverenza, e termina dicendo che inculcherà sempre ai suoi subalterni soggezione e obbedienza alla podestà civile.

E' molto probabile che la Tribuna, ignorando tutte queste circostanze, abbia preso per un risveglio clericale un complesso di cose affatto naturali. Ma ciò non m'impedisce di dirle ch'essa ha combattuto dei molini a vento; e può persuadersene percorrendo tutti — dico tutti — i giornali di Milano senza distinzione di colore, dai più rossi, ai più moderati; vedrà ch'essi, come l'intera popolazione milanese, hanno accolto il nuovo arcivescovo coi più manifesti segni di simpatia.

Perchè, dunque, il Regio Commissario avrebbe dovuto mettersi in urto col sentimento generale, astenendosi da un atto che, appunto per l'ufficio ch'egli esercita attualmente, era suo dovere di compiere?

E tanto più la convenienza gli suggeriva di compierlo dal momento che il nuovo Arcivescovo è anche membro del Sacro Collegio.

La Tribuna ignorerebbe pure che il Regolamento sulle precedenza pareggia i cardinali ai principi del sangue, come li pareggia il Regolamento sul servizio di guarnigione per gli onori da rendersi loro?

Ma qui smetto per non abusare della di lei cortesia, egregio signor direttore; e smetto colla speranza di essere riuscito a calmare il rispettabilissimo giornale della

sera, il quale vede la reazione dappertutto. Che sia effetto di un vizio organico?

Mi creda, ecc,

Un milanese.

Roma, 5 novembre 1894.

LE MISERE CONDIZIONI DI ROMA

Le misere condizioni alle quali Roma si trova ridotta continuano a strappare preziose confessioni ai fogli liberali. Ecco come s'esprime in proposito l'Italie nel suo numero di ieri sera:

« Roma si trova nel più completo abbandono. Essa decade e impoverisce sempre più. Le rimangono tutti gli oneri della sua situazione di capitale di un gran regno; ma non trova alcuno che l'aiuti a sopportarli. Le tasse, specie sulla proprietà urbana, hanno raggiunto cifre incredibili, il commercio è quasi ridotto a nulla e lo sviluppo industriale è una chimera. Il più penoso scorgimento è subentrato nell'animo di coloro che potrebbero fare qualche cosa. Si rifiutano di occuparsi degli interessi della città, perchè sanno che non vi guadagnerebbero altro che le critiche degli oziosi e degli invidiosi, sempre pronti a condannare, sempre incapaci di fare checchessia per il bene pubblico. L'aristocrazia è o rovinata o egoista fino al midollo delle ossa; la borghesia non esiste più o non conta, ciò che fa lo stesso; il popolo, che pure è ciò che vi ha di meglio a Roma, non sa come fare per uscire dalla situazione alla quale è condannato.

« Tali sono oggi le condizioni della capitale del regno. Il peggio si è che non si vede possibilità di rimedio per il momento. Vi riusciranno forse i nostri figli, ma quanto a noi, siamo pur troppo condannati ad assistere a questo immenso decadimento della Città Eterna. »

Povera giustizia!

Leggiamo nell'Italia del Popolo di Milano:

Il procuratore del re di Bassano (Veneto) fu traslocato a Bozzolo (Mantova).

C'è a Bassano un giornale clericale che si chiama la Riscossa.

Tutti i liberali, come un uomo solo, domandavano che ei lo sequestrasse di continuo. A lui pareva di non poterlo fare.

Allora si invocò il trasloco e fu ottenuto.

Povera giustizia! Come è possibile che in Italia essa abbia dei sacerdoti appena rispettabili?

Questa notizia trova il suo complemento nell'acervo rimprovero mosso testè dalla Gazzetta di Venezia al procuratore del re di Treviso, il quale « si ostina » a non voler sequestrare la Vita del Popolo.

Vedrete che tra breve, o la Vita del

APPENDICE

FORZA DELLA DEBOLEZZA

XV.

Ancora tutta sossopra per questa serie di emozioni strazianti. Nana camminava senza rendersi conto della via e del tempo; essa fu stupita sul vedersi tutto ad un tratto alla porta di Rosa... più stupita ancora di non vedere la vecchia, secondo il solito, ad attenderla sulla soglia.

La piccola muta affrettò il passo! istintivamente provava paura per Rosa.

Entrò lestamente nella capanna e, con dolore, vide che la buona contadina pareva molto malata!

Accoccolata in un angolo del focolare ove non ardeva fuoco, cogli occhi fissi, col viso ora livido, ora violaceo, Rosa stava là (forse da molto tempo), in preda a doloroso torpore, perocchè gemeva di tratto in tratto, in modo che squarciava il cuore di Nana.

Poi si portava la mano alla testa, ma quasi non avesse coscienza di quel movimento... Il suo braccio ricadeva poscia im-

mobile, Nana la osservava con angoscia e terrore... Povera Rosa! Sembrava che soffrisse tanto! Essa, così avveza al dolore, si lamentava per la prima volta! Che fare? La povera fanciulla smarrita, non osava lasciarla. Se avesse potuto chiamare soccorso, lo avrebbe fatto coll'energia della disperazione...

Ahimè! Essa era muta, e mai come in quel momento essa non aveva sentito quanto fosse crudele la sua infermità. Tentò ma inutilmente di farsi ravvisare dalla malata.

Parea che Rosa avesse perduta la vista! Finalmente, la sventurata Nana ebbe l'idea di palpare la testa della vecchia; trasalì toccandola: le pareva d'aver avvicinato la mano ad un braciere!

Con intelligenza superiore alla sua età, la piccola muta afferrò una tazza piena d'acqua fresca ed una spugna; strappò la cuffia a Rosa e abbattè all'indietro la testa dell'inferma. Poscia cominciò a bagnare la fronte e le tempie della vecchia. A quel contatto refrigerante, i lineamenti di Rosa si spianarono... a poco a poco, essa si agitò leggermente ed emise un lungo sospiro.

Quei sintomi consolanti ravvivarono Nana; essa raddoppiò d'ardore e in capo ad un

quarto d'ora Rosa poté aprire le palpebre aggravate dal malore.

— Che c'è? Che mi è accaduto? balbettò essa con isorzo. Sei tu, Nana? Mi sembri spaventata... Ah! Mio Dio! perchè ho la testa nuda ed i capegli bagnati?

Si rizzò, passando la mano sulla sua fronte, come per raccogliere le sue idee ancora incerte.

— Ricominciano i miei stordimenti, riprese essa; io li credeva scomparsi; da lungo tempo non ne aveva avuto di così forti... e così lunghi. Suvvia, è un avvertimento di lassù! Se il buon Dio mi avesse chiamato a sé oggi, sarebbe stato in buon punto, giacchè mi sono comunicata stamani. Non piangere, mia Nana. Vedi? Tutto è finito. Mercè tua, sto meglio. Vuoi mangiare? No? Hai dunque mangiato nel casino? No? E' singolare! Oh! come splendono i tuoi occhi! Ti sei dunque addomesticata colla graziosa signorina Edmea, e vuoi farmi sapere questa buona notizia? Ebbene, io ne sono lietissima. Quando ti sarai decisa a mostrare a qualcuno di noi il tuo portafogli, nulla più mi mancherà... Ebbene? Gliel'hai già dato! Oh! quale felicità! Abbracciami, Nana, tu hai fatto

una cosa eccellente! Vuoi ch'io venga teco al casino? Non dimando di meglio, se ciò è necessario. Domani mi vi condurrà; io vedrò ciò che contiene quel ricordo della tua povera madre. Ora coricati; mi sembri stanca, povera piccina; non temere nulla, io non soffro più, dormirò anch'io; ma prima, Nana, ringraziamo il Signore d'aver avuto pietà di me, ringraziamolo anche di averci dato amici e protettori.

La loro preghiera fu dolce e fervente, Quando fu terminata Nana, tranquillandosi a poco a poco, andò a coricarsi sul suo lettuccio, ma per un ultimo resto d'inquietudine, non si svestì.

Ad onta della sua stanchezza, la piccola muta stette a lungo prima di addormentarsi. Nel suo spirito eccitato, passavano immagini care e sacre, poscia le palpebre di lei si fecero gravi. Essa si addormentò sorridendo a Rosa, che la guardava teneramente appoggiata al suo letto.

La fanciulletta non dormì lungo tempo. I raggi del sole dardeggiando sul suo sembiante, la svegliarono; tutta spaventata, si mise a sedere, e vide Rosa, sempre in piedi, sempre appoggiata al letto.

(continua).

Popolo, o quel magistrato sarà sacrificato alle ire dei liberali; ai quali del resto « dei sacerdoti appena rispettabili » della giustizia importa proprio un bel fico secco. A loro basta di far gli affari di quella clientela, che si vede sfuggir di mano la dominazione delle campagne, grazie all'azione anti-unitaria (!!) dei preti.

### La famosa lega per la libertà

Ecco i sette articoli contenenti le norme fondamentali pel funzionamento della Lega:

Art. 1. — È costituita una Lega italiana per la difesa della Libertà. La Lega ha la sua sede centrale in Milano con sezioni locali in tutta Italia.

Art. 2. — Possono far parte della Lega tutti coloro che ne accettano lo scopo e che pagano una quota annuale. Per la sezione milanese la quota è di almeno L. 1,20 all'anno, pagabili anche in rate mensili di cent. 10.

Art. 3. — La lega ha per iscopo di sviluppare un'azione generale per la difesa della libertà di pensiero, di parola, d'associazione, di riunione, di stampa, contro gli arbitrii, le insidie, le violenze del potere.

Essa procurerà anche la difesa personale di tutti i cittadini che dovessero soffrire offese a detta libertà.

Art. 4. — La lega esercita la propria azione col mezzo di comitati regionali che fanno capo all'ufficio centrale. Ciascuno Comitato regionale procurerà d'istituire sezioni della Lega in tutte le località delle regioni. Le sezioni contribuiranno alla spesa della sede centrale mettendosi d'accordo con essa.

Art. 5. — Le assemblee generali e le sezioni nomineranno annualmente i loro comitati.

Art. 6. — L'ufficio centrale è nominato dal congresso generale. Esso corrisponde coi comitati regionali, convoca i congressi ed eseguisce le deliberazioni dei medesimi.

Art. 7. — Ciascun anno si terrà un congresso generale dei soci in quella città che verrà additata dall'ufficio centrale per la prima volta e successivamente da congressi.

Il congresso fissa volta per volta la sede dell'ufficio centrale e provvisoriamente resta fissata in Milano. Il Comitato centrale elegge la Commissione esecutrice nel suo seno.

### Un professore universitario contro la Massoneria

Leggiamo nell'egregia *Unione* di Bologna del 6 novembre:

« Ieri nell'Aula magna della Biblioteca universitaria ebbe luogo la cerimonia della solenne apertura dagli studi.

La vasta sala era gremita di studenti ed invitati: fra questi ultimi notammo il Prefetto, il Sindaco e le altre autorità civili e militari della città: il collegio dei professori in toga era quasi al completo.

Dopo poche parole di un professore che scusò la mancanza del Rettore, incominciò a leggere il discorso inaugurale il prof. Roncati che parlò sulla decadenza della moralità e sul contagio morale.

Nel suo lungo discorso, il chiarissimo dissenso disse molte ed anche buone cose, esprimendosi con quella originalità di forma che gli è consueta, ma a parer nostro, non tenne sufficiente calcolo della gran causa del presente scadimento della moralità, che è la mancanza del sentimento religioso, limitandosi ad accennare brevemente alla religione come uno dei rimedi atti a rinvigorire la moralità, mentre l'argomento portava che ne fosse fatto cenno assai più ampio e particolareggiato.

Ciò è tanto più deplorabile in quanto il professore Roncati con l'usata franchezza ha detto molte verità che hanno dovuto suonare alquanto ostiche agli orecchi di qualcuno degli uditori, ma non perciò meno vere. Così quando ha parlato a mo' d'esempio, delle ipocrisie della Massoneria; così quando ha stigmatizzato le apoteosi dei suicidi fatte sulle gazzette od ai funebri accompagni; quando ha parlato della moralità di certi uomini parlamentari e governativi ecc. ecc.

Nel suo discorso farraginoso e compendioso il prof. Roncati ha incluso anche con opportunità molto discutibile una quantità di aneddoti, e di ricordi umoristici e politici che vi entravano come i tradizionali cavoli a merenda.

Questi passi erano accolti in generale con prolungati scoppi d'ilarità che mal si confacevano colla dignitosa serietà dell'ambiente e della cerimonia, altri invece come l'accenno al socialismo vennero accolti con zitti e con qualche tentativo di sibili, da parte della studentesca.

In complesso il discorso parve e fu giudicato una esposizione delle idee personali dell'oratore sugli attuali ordinamenti politici e sulle disastrose conseguenze morali che ne derivano.

### L'accusa di Dreyfus

La stampa francese dice che le autorità militari non hanno ancora stabilito definitivamente in base a quale disposizione di legge verrà giudicato il « capitano traditore » Dreyfus. Applicando le pene comminate dal codice penale militare, l'ufficiale ebreo non potrebbe venire condannato a più di cinque anni di carcere. Se non che si ricorda il caso del sotto ufficiale Chatain, il quale, sei anni or sono, fu condannato alla deportazione a vita, per avere offerto alla Germania ed all'Italia dei fucili Lebel, e ciò in base all'articolo 76 del codice penale ordinario. Secondo alcuni giornali, il Dreyfus sarebbe passibile anche di sentenza, per avere somministrato a potenze estere i mezzi di far guerra alla Francia.

### Il supplizio d'un traditore in Cina

I giornali pubblicano il seguente lugubre brano d'una lettera particolare che descrive i castighi inflitti in Cina ai soldati traditori.

Il capitano Tso-Ving-Liu, accusato di connivenza coi giapponesi avendo loro abbandonato un convoglio di vettovalie ch'era incaricato di scortare, inoltre accusato di spionaggio e d'aver informato il generale giapponese Oyama sui piani dello Stato maggiore cinese, di cui faceva parte, per giunta convinto d'esser fuggito dalla battaglia del Ya-Lu, abbandonando i suoi soldati, ha subito il 12 settembre dei supplizi eccezionali, destinati a offrire un esempio salutare a coloro che avessero avuto l'idea di imitarlo.

« Sulla grande piazza del villaggio di Yo-Ke-Li, non lontano da Makden, dove si trova in quartiere generale dell'esercito cinese, fu condotto Tso-Ving-Viu con la cangia al collo. Per questa circostanza il buco della cangia per dove passa la testa del condannato era stata guarnita di piccoli chiodi appuntiti che, al minimo movimento, penetravano nelle carni del miserabile.

« Davanti il corpo degli ufficiali di cui uno è europeo, un tedesco di nome de Vogt, si fece comparire il capitano Tso e gli fu letta la sentenza di condanna.

« La popolazione del villaggio circondava la piazza in mezzo della quale era disposta una lunga tavola con parecchi buchi. Le truppe armate di fucili remington e di lance a stendardo formano siepe in giro.

« Due esecutori s'impadronirono del condannato e dopo averlo brutalmente sbarazzato della dolorosa cangia lo distesero sulla tavola bucata su cui lo legarono con solide corde. La tavola fu poi messa in piedi, sostenuta da una specie di cavalletto da pittori.

« Si cominciò dai bruciargli le palpebre con un tizzone ardente; poi gli inchiodarono le orecchie alla tavola per ridurre all'immobilità la testa che s'agitava disperatamente per il dolore del martirio.

« Uno degli esecutori gli asperse poscia la bocca, prese la lingua dello sciagurato con una tanaglia e, appoggiandogli un piede sul ventre, gliela strappò d'un tratto. Venne la volta delle mani. Furono unte di catrame ed incendiate. I piedi furono trattati nella stessa maniera.

« Per un istante il supplizio cessò ed un araldo in nome dell'Imperatore proclamò la degradazione del capitano Tso-Ving-Liu dalla sua dignità di soldato e d'uomo, ed il decreto aggiungeva: « che Budda era vivamente supplicato di non riceverlo in grembo ».

« Il povero diavolo era in uno stato deplorabile, tuttavia respirava ancora; allora gli spezzarono i denti a colpi di scalpello e di martello facendo schizzare il sangue dalla sua bocca mutilata ad ogni colpo degli istrumenti.

« Con la tanaglia ch'aveva servito a strappargli la lingua, gli si schiacciò il naso stringendo a tutta forza. Infine, a colmo d'orrore, si portò una siringa piena d'olio bollente e lo si coperse. Questo fu il colpo di grazia. Il capitano traditore spirò; il suo corpo era tutta una piaga sanguinante che fu gettata in un carnaio vicino.

Il *Figaro* dice di portare questi orridi particolari, per l'analogia ch'è tra questo sciagurato capitano cinese ed il capitano Dreyfus, il quale ultimo deve felicitarsi della dolcezza relativamente sensibile del Codice militare francese.

## ITALIA

**Taranto** — Le chiavi di una città offerta ad un santo. — Il cav. Vincenzo Catello, dell'Istituto Casanova (Napoli) che s'immortalò col lavoro del Pallotto all'Altare di S. Oronzo in Lecce, delle statue in argento di S. Cataldo per Taranto e di S. Gioacchino per Napoli, costruì un simulacro in argento di S. Francesco di Gironimo, che è stato giudicato un vero capolavoro.

Ecco perchè fu troppo giusto l'entusiasmo di Grottaglie; splendide le feste per quattro giorni con l'intervento dei R.mi Monsignor Jorio e De Nittis, e con tre stupendi panegirici del P. Calabrano gesuita, e con svariati trattamenti, sicchè ne rimarrà grata memoria in quella città che di natali ad un tanto santo. Fu notevole: Allorchè la statua benedetta alla stazione, si portò in città processionalmente, alle porte si fe' trovare il Municipio, ed il funzionante da Sindaco offrì le chiavi d'argento al Santo Patrono e cittadino, le prese Monsignor Arcivescovo e, dopo un discorso di circostanza, in cui si sviluppò il triplice patrocinio del Santo Ipe' beni della mente: del cuore e del corpo, le appese alla statua.

**Vicenza** — Il « Corriere Vicentino » condannato per ingiurie ad un Parroco. — Ebbe luogo dinanzi al Pretore del 1.º Mandamento la causa del Parroco Fiori contro il « Corriere Vicentino » per titolo di ingiuria. Il gerente del Corriere fu condannato a 350 lire di multa, alle spese e alla provvisionale di lire 100: rimessa le cause dei danni contro di lui e contro il direttore Averardo Borsi da trattarsi in separate udienze. Le ragioni del Parroco Fiori costituitosi Parte Civile erano sostenute dagli avv. comm. Paganuzzi e Morsello. Difensori del Corriere avvocati Del Ponte e Chiaraddia.

## ESTERO

**Francia** — Quattro fanciulli ammazzati da cacciatori. — Una terribile disgrazia avvenne ieri in un bosco vicino a Parigi. Un gruppo di signori, che si recava a caccia, vide agitarsi il fogliame di un cespuglio. Crelando che tra gli arbusti si movesse della selvaggina, tutti i cacciatori scaricarono i loro fucili contro il cespuglio.

Alla detonazione prodotta dalla facilitata segnerono delle grida strazianti, e i cacciatori, accorsi sul luogo, videro 4 fanciulli torcersi, agonizzanti, sull'erba chiazata di sangue. I cacciatori si costituirono spontaneamente all'autorità giudiziaria; i 4 fanciulli sono morti.

**Inghilterra** — Orribile dramma in mare. — Telegrafano da Londra, in data del primo corrente, che Domenica verso mezzanotte naufragò sulle coste della Nuova Zelanda il piroscafo *Wairarapa* pieno di passeggeri.

Esso urtò in un banco dell'isola Grande Barricra.

Parecchie barche di salvataggio furono capovolte.

Il mare era tempestoso. Mentre il *Wairarapa* affondava, udivansi grida strazianti. Avvennero scene indescrivibili e raccapriccianti.

Sono ammagliati 134 passeggeri. 91 capitano rimase sul ponte fino all'ultimo momento.

**Svizzera** — Ancora del russo Tshernadiëff e la storia della « boîte de cigaretttes ». — I nostri lettori ricorderanno le gesta di quel russo Tshernadiëff, che poche settimane fa venne espulso da Torino e che molto ha fatto parlare di sé, spendendo grandi somme e valendosi di titoli che non gli appartenevano.

Subi delle condanne in Francia ed in Austria e fu pure obbligato di lasciare Napoli e nel 1881 Milano, ove soggiornò durante qualche mese. Vantava altissime relazioni, fra cui pure una strettissima col rinomato maresciallo prussiano Conte Blumenthal, l'eroe di Sadowa nel 1866 e di Wörth e Weissenburg nella guerra franco-prussiana, del quale asseriva d'aver ricevuto in pegno di particolare considerazione ed amicizia un « porta sigarette » con una dedica espressiva a suo riguardo.

Questa storiella, che fece ripatamente il giro di tutta la stampa, è inventata di pianta. Leggiamo invece in un brano di lettera che il maresciallo conte Blumenthal scrive ora da Berlino al comm. Paolo Salvi, di cui è amicissimo, le seguenti parole riguardo all'affare dell'astuccio donato: « Non ho mai né visto, né conosciuto l'individuo di nome Tshernadiëff, non ho mai posseduto, né ho mai fatto dono di una porta sigaretta a chicchessia, meno di tutto al russo, i cui tristi fasti commenta oggi tutta la stampa del vostro paese. »

## CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

### Grave incendio

Scrivono da Pordenone in data del 6: Giunge nuova di un grave incendio scoppiato verso le 11 dell'1 corrente in Azzano, nell'abitazione di certa Battiston Regina vedova Coran.

Il fuoco distrusse completamente la casa ed i mobili che in essa si trovavano.

La moltissima gente accorsa nulla poté fare sia perchè il fuoco aveva già prese vaste proporzioni sia per la mancanza di acqua e solo furono salvate due gioienche e due suini. Il danno ascende a lire 3000.

Nulla era assicurato. La causa si attribuisce ad un bambino della famiglia danneggiata, il quale trastullandosi con dei fiammiferi in prossimità del proprio letto, appiccò il fuoco al pagliericcio d'onde le fiamme si estesero per tutta la casa.

## Cose di casa e varietà

### Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 8 NOVEMBRE 1894 — Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Oro 8 ant Termometro 8. — Min. Ap. notte 4.8 Barometro 752.5 Stato atmosferico Vario Vento Nord Pressione calante

Jeri Bello  
Temperatura: Massima 17.5 Minima 7.8  
Media 11.53 Acqua caduta m. —  
Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

Sole Luna  
Leva ore Europa Centr. 6.49 Leva ore 14.29  
Passa al meridiano » 11 50.32 Tramonta 1.5  
Tramonta » 16 33 Età giorni 11  
Fenomeni:

### Le feste per il VI centenario

#### della traslazione della S. Casa di Loreto

Le feste per commemorare il VI centenario della traslazione della S. Casa di Loreto incominceranno il giorno 10 del p. v. dicembre, giorno in cui ogni anno la Chiesa ricorda ai fedeli suoi figli il grande prodigio con cui Iddio si compiacque onorare l'Immacolata Sua Figlia, Madre, Sposa, e donare all'Italia nostra il singolarissimo privilegio di custodire la Santa Casa ove in Nazaret si compì il sublime Mistero della Incarnazione del Verbo Eterno per opera dello Spirito Santo nel purissimo seno della gran Vergine Maria Santissima.

Per il 10 dicembre p. v. incominceranno speciali pellegrinaggi al Santuario di Loreto, e le Provincie Venete sono chiamate fra le prime a concorrere ad onorare la Vergine.

Il pellegrinaggio partirà da Udine la domenica 9 dicembre nelle ore pomeridiane. Pubblicheremo fra breve l'orario preciso. Per oggi ci accontentiamo di indicare ai cattolici friulani che i viglietti d'andata e ritorno a Loreto, per tale faustissima ricorrenza godranno lo sconto del 70 per 100 in III classe. Anche per le classi II e I saranno accordate facilitazioni che varieranno a seconda del concorso. Pur di queste facilitazioni daremo cenno fra breve.

Alla Santa Casa di Loreto, il giorno 11 dicembre verrà cantata la S. Messa dai bravi giovani che frequentano la scuola di Musica Sacra in Mortegliano. Dopo la religiosa funzione alla Santa Casa, e la visita ai monumenti, quelli che bramassero proseguire per i Santuari di Assisi e per Roma godranno delle facilitazioni di viaggio, da Udine a Loreto, cioè potranno acquistare a Loreto il viglietto di andata e ritorno per Assisi soltanto, o per Assisi e Roma risparmiando il 70 per 100 in terza classe.

L'Arcidiocesi di Udine non sarà certo seconda alle altre diocesi del Veneto nel profitto di tale occasione per recarsi ad onorare l'Immacolata colà nella Santa Casa ov' Ella nacque ed ove si compì il primo Mistero della nostra Redenzione.

AVVERTENZA. I pellegrini partendo da Udine per Loreto il giorno di domenica 9 dicembre ore pomeridiane, arriveranno per la mattina del giorno 10 a Senigallia ed assisteranno alla sacra funzione di chiusa delle feste per il I Centenario del Grande Pio IX di santa memoria. In quel giorno alla presenza dei pellegrini veneti verrà inaugurata la lampada votiva, ricordo delle feste, e testimonianza perenne dello amore che i cattolici italiani conservano per il Pontefice dell'Immacolata.

### Consorzio Ledra-Tagliamento

Il Consorzio Ledra-Tagliamento rende noto che la sede e gli Uffici Consorziali furono trasportati in Piazza Garibaldi n. 19, Palazzo Mangilli.

### Per gli ufficiali postali

Si ha da Roma: Il ministro delle poste e telegrafi, on. Maggiorino Ferraris, che studia con molta cura la modificazione dell'organico del suo ministero, ha stabilito che gli ufficiali postali, ex-aiutanti, che avevano lo stipendio di 1300 lire annue, nel tempo di 15 mesi, cioè col primo gennaio 1896, siano portati a 1500 lire, a condizione che imparino il servizio telegrafico. Essi però, con un piccolo esame, debbono dimostrare che siano in grado di attendere all'ufficio cumulativo postale e telegrafico.

Notiamo che gli attuali ufficiali postali a lire 1300 sono circa 700. Anche gli ufficiali postali a 1200 lire saranno portati a 1500, sempre con le condizioni suddette. I quinquenni non esistono più, perchè aboliti dal decreto del 1889. Esistono invece i sessenni, portati dalla legge generale.

### Una circolare del guardasigilli

Una circolare del guardasigilli raccomanda nuovamente alla magistratura che non si faccia spreco di stampati su cui si debbono raccogliere dati statistici.



**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

# GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp quale fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

❖ Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera. ❖

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

<p><b>Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie</b></p> <p>L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfaloni, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.</p> <p>I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.</p> <p>A richiesta si spediscono progetti.</p>	<p><b>L'EMOGLOBINA SOLUBILE</b></p> <p>è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'</p> <p><b>ANEMIA CLOROSI NERVOSISMO INDEBOLIMENTI DISPEPSIE</b></p> <p>e in generale (nelle malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE. Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma Pillolare — Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina.</p> <p>Vendesi presso i fabbricatori <b>DESANTI &amp; ZULIANI</b> Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano e presso i principali grossisti e farmacisti.</p>	<p><b>Biglietti da visita</b> (40 caratteri a scelta 40)</p> <p>100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math grave, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.</p> <p>Dirigere le domande alla: <i>Cromotipografia Patronato</i> via della Posta, 16 UDINE.</p> <p><b>LIBRI DI DEVOZIONE</b></p> <p>Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.</p> <p>Specialità in libri per regali</p>
--	---	---

**Volete godere buona salute e viver lungamente?**

FATE USO DEL

## FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri  
IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore Ricostituente depurativo del sangue ADOTTATO nei RR. ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommaso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shivardi, Tenaselli, Spediacci, Cazzolino, De Luca, Bartoli, Bialli, Maggiorani, Com. Dott. Carlo Saghre, Medico di S. M. il Re d'Italia. Professori Grobrugnoli, Morselli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Patella, Corone, Cesari, ed altri trematissimi celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifide, costituzionale, scrofolosa, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbide che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'ancora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Trefusia, al disgustoso Olio di Moliuzzo o ed a tutti gli altri ferruginosi.

sigerala Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

**GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI**  
Formola 12 O/0 Ferro chimicamente puro

**RINOMATE PASTIGLIE**

# DOVER-TANTINI

## CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera  
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista Gerojami.

**Udine — Tipografia Patronato — Udine**